

## **WWF e Legambiente rinnovano l'appello già diffuso nell'ottobre del 2015: "La Regione volti finalmente pagina: fuori la politica dall'ARTA"**

**Indispensabile finanziare con somme adeguate sia l'Agenzia che il Parco Sirente-Velino e le Riserve. "La natura è una ricchezza preziosa per l'Abruzzo: va difesa e valorizzata". Il 27 un presidio di sindaci e ambientalisti davanti al Consiglio regionale per la seduta sul bilancio**

Le indiscrezioni di stampa di questi giorni confermano che la politica regionale continua a considerare la direzione dell'Azienda Regionale per la Tutela Ambientale (in sigla ARTA) alla stregua di un assessorato da attribuire per appartenenza alla coalizione che ha vinto le elezioni e non per competenze e capacità tecniche specifiche. Oltre un anno fa, il 20 ottobre 2015, Legambiente e WWF avevano diffuso una nota per chiedere formalmente alla Regione di azzerare i vertici dell'Agenzia e di rinnovarli affidandosi a un concorso europeo e non a una selezione burla, come è sempre avvenuto sinora, con la decisione presa nelle segreterie di partito. "Siamo rimasti - osserva il delegato regionale del WWF Luciano Di Tizio - del tutto inascoltati e anzi il fatto che si stia ora procedendo verso il rinnovo alla vigilia dell'entrata in vigore, il 14 gennaio prossimo, di una legge nazionale che finalmente impone una *elevata professionalità e qualificata esperienza nel settore ambientale* lascia legittimamente ipotizzare che si voglia procedere di nuovo con la scelta di un direttore senza tali requisiti. La conseguenza sarà inevitabilmente una ulteriore perdita di credibilità dell'ARTA, a meno che il presidente D'Alfonso e la sua giunta non vogliano dimostrare nei fatti e non soltanto a parole di voler cambiare qualcosa nella gestione della cosa pubblica".

"Un fatto altrettanto grave - aggiunge il presidente di Legambiente Abruzzo Giuseppe Di Marco - è che nel nuovo bilancio regionale i fondi destinati all'ARTA sono previsti in diminuzione, il che renderà ancora più problematico il lavoro dell'Agenzia. In quella che si vanta essere *la regione verde d'Europa* le scelte dovrebbero essere ben altre. Occorre potenziare e non svilire chi è chiamato a vigilare sull'ambiente".

Allo stesso modo occorre garantire alle aree protette di competenza regionale, il Parco del Sirente Velino e le Riserve, adeguati finanziamenti: ogni euro investito sull'ambiente ne produce quattro nell'indotto ed è impensabile ridurre anno dopo anno gli stanziamenti su questo capitolo di bilancio, come gli ultimi governi regionali hanno continuato a fare.

"Avevamo chiesto - ricorda Di Tizio - in audizione alla Regione e con una nota diffusa il 9 dicembre scorso 2,5 mln di euro per le Riserve Naturali e 1,5 mln di euro per il Parco. La Regione ha del resto investito 660 mila euro per la campagna di comunicazione di *Abruzzo Open Day Winter* per promuovere l'ambiente nei suoi vari aspetti ed è paradossale che non investa invece sulla tutela di quello stesso ambiente che è il principale punto di forza della propria politica turistica".

"Legambiente e WWF - conclude Di Marco - saranno il 27 a L'Aquila, davanti alla sede del Consiglio Regionale, insieme alle altre associazioni ambientaliste e ai rappresentanti delle comunità locali, sindaci in testa, per chiedere ai consiglieri, che esamineranno il bilancio, di riflettere e di operare in modo che l'Abruzzo non vanifichi con scelte incoerenti un patrimonio prezioso per la qualità della vita e l'economia stessa del nostro territorio".